



GUIDA PER EDUCATORI ED EDUCATRICI

102

Autori: Professor Adeela ahmed Shafi MBE (University of Gloucestershire)

Collaboratori: Dr Françoise Salesse (Institut Saumurois de la Communication), Dr Ourania Xylouri (Athens Lifelong Learning Institute), Alice Valenza (CESIE)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Riassunto del progetto

Questo documento è il risultato di Skills4Life - Sowing the Seeds of Social Inclusion for young Offenders, un progetto di 2 anni finanziato dal programma Erasmus + KA2 - Strategic partnerships for youth, Cooperation for innovation and the exchange of good practices. Il progetto è attuato da un partenariato di cinque organizzazioni: Institut Saumurois de la Communication (Francia, coordinatore); European Prison Education Association (Norvegia); University of Gloucestershire (Regno Unito); Athens Lifelong Learning Institute (Grecia); CESIE (Italia).

Skills4Life si concentra sull'autocrescita e sullo sviluppo personale dei giovani in conflitto con la legge. Applicando i principi della teoria della desistenza, sviluppa e implementa un intervento che valorizza le persone per quello che sono e per quello che potrebbero diventare, piuttosto che giudicarle, rifiutarle o contenerle per quello che hanno fatto.

Il progetto ha un duplice scopo:

- inquadrare un nuovo contesto in cui i giovani delinquenti possano negoziare nuove identità prosociali e non criminali e percorsi di vita,
- fornire loro gli strumenti per rimettere in piedi le loro vite dopo il rilascio.

Propone lo sviluppo di un programma di apprendimento olistico che tenga conto delle esigenze del singolo individuo, in modo che possa svilupparsi personalmente, affrontare con successo qualsiasi sfida - sia durante il periodo di detenzione che dopo il rilascio - e godere di una vita significativa e soddisfacente.

Indice

Indice	3
<i>Introduzione alla Guida</i>	4
<i>Perché avere un Curriculum - una comprensione teorica</i>	5
Il Ruolo dell'Educazione Carceraria nella Desistenza.....	5
Teoria della Desistenza e Ruolo dell'Agency Individuale	6
Lavoro con i giovani ed empowerment dei giovani attraverso l'apprendimento non formale e informale.....	7
Cosa dicono i bambini e i ragazzi in conflitto con la legge.....	8
<i>Il Curriculum Skills4Life</i>	11
Contenuti del curriculum	11
Modulo 1: Essere sé stessi.....	11
Modulo 2: Costruire Relazioni	12
Modulo 3 – Abilità di Vita.....	13
Modulo 4: Andare Avanti.....	14
Utilizzo del curriculum	14
Aree chiave da considerare quando si progetta l'usabilità del curriculum	15
<i>Risoluzione dei problemi e domande frequenti/FAQs</i>	17
<i>Piano del progetto Skills4Life</i>	19
Cronologia del progetto	19
Tabella d'azione	20
Tracciamento del Modulo.....	21
Tracciamento delle sessioni settimanali di Skills4Life	22
Mappatura del curriculum	23
<i>Bibliografia/Sitografia</i>	27

Introduzione alla Guida

Questa guida alla formazione è destinata agli educatori che lavorano con bambini e giovani in contesti detentivi o residenziali (comunità) per minori a rischio. È stata sviluppata nell'ambito di un progetto Erasmus finanziato dall'Unione Europea per i partner di Italia, Francia, Grecia e Regno Unito, ma può essere utilizzata da tutti gli educatori che lavorano in contesti che supportano i bambini e i giovani in fase di reinserimento nelle comunità.

Questa guida è stata pensata per supportare gli educatori che stanno implementando il Curriculum Skills4Life nelle loro strutture. Si raccomanda di leggere questa Guida prima di implementare il Curriculum, per familiarizzare con alcune delle teorie e pratiche alla base dello sviluppo del Curriculum. Inoltre, vi aiuterà ad affrontare alcune delle sfide che potreste incontrare nell'implementazione del Curriculum in **contesti detentivi o residenziali (comunità) per minori a rischio**.

La Guida alla formazione è stata scritta pensando a voi, al contesto in cui lavorate e ai bambini e ai giovani con cui lavorate. In questo senso, questa Guida e il Curriculum Skills4Life costituiscono insieme una risorsa unica, progettata per aiutarvi a sostenere al meglio i vostri utenti e a prepararli alla vita successiva al rilascio dalle strutture.

Perché avere un Curriculum - una comprensione teorica

È utile conoscere alcuni dei fondamenti teorici su cui si basa lo sviluppo di questo Curriculum. Questo vi permetterà di comprendere più a fondo la progettazione dei contenuti e delle attività del Curriculum. Questa sezione della Guida alla formazione fornisce alcuni dettagli su tali fondamenti, tratti da una più ampia revisione della letteratura condotta per questo progetto e disponibile sul sito web di Skills4Life.

Il Ruolo dell'Educazione Carceraria nella Desistenza

Numerose prove suggeriscono che impegnarsi in opportunità educative in carcere e fuori, aiuta i bambini e i giovani a cercare scelte di vita alternative (Lanskey, 2015). Tuttavia, i bambini e i giovani in conflitto con la legge sono spesso disinteressati all'istruzione e all'apprendimento formale (ahmed Shafi et al., 2018), e questo rappresenta un ostacolo per loro nel trarre beneficio dalle opportunità educative. Questo disimpegno è spesso determinato da barriere emotive. Sappiamo, infatti, che i giovani detenuti provano emozioni complesse, alcune delle quali sono direttamente correlate alla detenzione (ahmed Shafi, 2020). Queste emozioni devono essere prese in considerazione in qualsiasi programma educativo, per eliminare queste barriere e promuovere l'impegno nell'istruzione.

Pertanto, la costruzione di un buon rapporto con i giovani in conflitto con la legge è fondamentale per incoraggiare l'impegno (Baker, 2017) e suggerisce come gli educatori in ambito detentivo possano svolgere un ruolo chiave nel reinserimento.

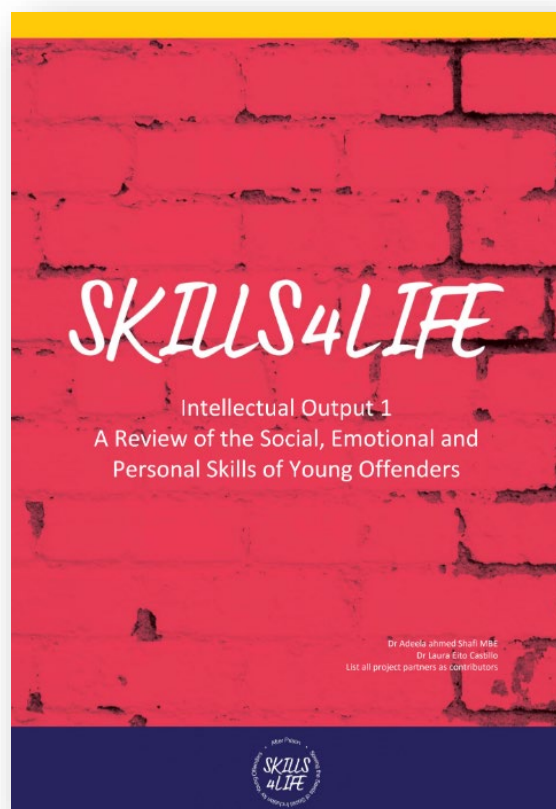


Figura 1: Skills4Life Literature Review and Needs Analysis

Questa relazione positiva si costruisce con la volontà di comprendere le esperienze del giovane, mostrando un interesse genuino e creando un'atmosfera di fiducia, promuovendo dunque relazioni di supporto che agiscano come promotori dell'impegno (O'Carroll, 2016).

Nel Regno Unito, l'Ispettorato per la libertà vigilata di Sua Maestà (2016) ha rilevato che i giovani che hanno avuto successo nel reinserimento ritengono che gli interventi che hanno facilitato la risoluzione dei problemi di vita quotidiana siano stati particolarmente utili per il loro reinserimento.

Tuttavia, spesso il sostegno e i programmi si concentrano su un'abilità specifica, invece di considerare il giovane in modo olistico. Inoltre, recenti ricerche sulla desistenza dal crimine hanno rilevato che il miglioramento di queste competenze non è sufficiente a prevenire la recidiva, poiché altri fattori come l'agency e l'identità hanno un ruolo importante (Wigzell, 2021).

Pertanto, è necessario prestare attenzione alle abilità di sviluppo personale. La formazione, ad esempio, sulle abilità sociali può migliorare la risoluzione dei conflitti o la resistenza alla pressione dei compagni (van der Stowe et al., 2016). La ricerca ha dimostrato che questi programmi sono efficaci quando includono componenti attive e pratiche in cui i giovani possono mettere in pratica le competenze apprese (Nazioni Unite, 2018).

Teoria della Desistenza e Ruolo dell'Agency Individuale

È importante promuovere il coinvolgimento in un programma formativo perché questo sia efficace. Le Nazioni Unite (2018) sottolineano come i programmi basati sulla teoria della desistenza debbano promuovere la motivazione, il capitale umano - come l'autoefficacia e l'agency - e il capitale sociale, che include fattori come le relazioni di supporto e l'occupazione.

La partecipazione all'educazione carceraria può promuovere un'identità positiva (Szifris et al., 2018). Nella loro teoria dell'istruzione carceraria, Szifris et al. (2018) sostengono che "l'istruzione carceraria può fornire l'opportunità strutturale necessaria per sviluppare una nuova identità". Tuttavia, ciò avviene solo quando sono presenti due elementi chiave:

- quando il facilitatore/educatore promuove una cultura di crescita e sviluppo all'interno del programma
- quando i bambini e i giovani sono coinvolti nel programma educativo

Queste idee sono sostenute dai risultati di Munford e Sanders (2015), che hanno esplorato lo sviluppo di un'identità positiva nei giovani che erano stati in contatto con più servizi istituzionali, compresa la giustizia giovanile. Hanno evidenziato che, a causa delle loro circostanze spesso difficili, non hanno avuto la possibilità di

sperimentare diverse identità. Spesso hanno abbandonato precocemente gli studi, e ciò ha limitato le loro opportunità. Coloro che sono stati in grado di riprendere gli studi hanno scoperto che ciò ha permesso loro di sperimentare un altro senso di sé. Tuttavia, questo è avvenuto solo se si sono sentiti sicuri e hanno avuto relazioni solide e sicure con gli adulti che lavorano in quei contesti.

Lavoro con i giovani ed empowerment dei giovani attraverso l'apprendimento non formale e informale

La sfida principale che si pone a chiunque cerchi di potenziare i giovani attraverso mezzi non formali è quella di garantire un impegno di qualità da parte dei giovani. L'impegno è considerato la chiave per l'apprendimento e il successo accademico (Crick, 2012; Fredricks, Filsecker e Lawson, 2016) ed è stato dimostrato che ha effetti positivi sui comportamenti illeciti. (Hirschfield e Gasper, 2011; Wang e Fredricks, 2014).

È importante notare che molti giovani in conflitto con la legge hanno già abbandonato la scuola e questo aggiunge un ulteriore livello di sfida al reinserimento nell'istruzione (ahmed Shafi et al., 2018).

È qui che l'apprendimento non formale può svolgere un ruolo cruciale nel processo di reinserimento, in quanto può contribuire a creare un ambiente in cui il discente non è semplicemente reattivo, ma è proattivo e, soprattutto, gli consente di attingere alle proprie conoscenze e al proprio background. Skills4Life utilizza l'educazione non formale proprio per questo motivo, dando ai giovani la possibilità di riflettere sulla loro esperienza vissuta in un modo meno strutturato ma più esplorativo. Skills4Life si basa sui seguenti principi dell'apprendimento non formale:

- **Utilizzo di attività pratiche**- per promuovere la proattività e la motivazione.
- **Uno spazio libero dal giudizio** - per promuovere la fiducia in se stessi e l'autoefficacia
- **Discussioni aperte** - per promuovere la riflessività e l'auto-esplorazione
- **Approcci incentrati sul discente (learner-centred)** - per generare un forte coinvolgimento

La nostra raccolta dati ha indicato che gli studenti comprendono fortemente l'importanza di un'istruzione formale, rafforzata dalla loro formazione scolastica e le loro esperienze in strutture protette. Tuttavia, hanno anche menzionato le sfide che hanno affrontato nelle strutture dell'apprendimento formale, ed è qui che Skills4Life può offrire un'opportunità agli educatori di creare una nuova idea di l'istruzione per questi giovani.

Cosa dicono i bambini e i ragazzi in conflitto con la legge

Il Curriculum Skills4Life si basa anche sulle opinioni dirette di 80 bambini e ragazzi provenienti da Italia, Francia, Grecia e Regno Unito. Essi si trovavano in strutture detentive e si stavano preparando per la scarcerazione o erano usciti da poco da tali strutture e sono stati intervistati dal team del progetto per comprendere le loro esigenze e ciò che ritenevano potesse aiutarli al meglio. Una descrizione completa di questo processo e dei risultati si trova nel documento *Revisione della letteratura & Analisi dei Bisogni*. L'analisi dei bisogni ha evidenziato la necessità di un supporto nelle competenze di empowerment personale, ma soprattutto nello sviluppo di competenze di vita come la gestione finanziaria e la pianificazione della carriera. Nel diagramma che segue, vengono delineati alcuni temi specifici emersi dalle 80 interviste:

Temi delle Interviste

Sviluppo Personale

- Autogestione
- Gestione della rabbia
- Gestione del pensiero
- Regolazione delle emozioni
- Auto-riflessione
- Gestione delle relazioni
- Aiuto per la motivazione e il Mindset
- Aiuto nell'adattamento alla vita reale

Impiegabilità

- CV/Competenze per l'impiego
- Competenze professionali
- Competenze in Internet
- Competenze pratiche
 - Alloggio
- Compilazione di moduli
- Finanza

Capacità decisionali

- Bisogno di sostegno
- Assunzione di responsabilità
- Resistere ai pari
- Riconoscere la necessità di aiuto e chiederlo
- Sviluppare la fiducia in se stessi

"Se una persona non vuole davvero cambiare la sua vita, non cambia nulla. Così, quando esce, torna subito alla sua vecchia vita. A meno che quella persona non sia davvero disposta a cambiare, allora non ti manterrai fuori di prigione". -Giovanni, 20 anni.

*"Voglio essere un uomo d'affari, ma nessuno viene a chiederti cosa hai fatto, cosa dovresti fare o se stai raggiungendo i tuoi obiettivi, non lo fanno. Questo è quello che sto dicendo: più orientamento".
- Naseem, 19 anni.*

"Nei gruppi le persone sono troppo timide, non sono abbastanza sicure di sé per parlare di fronte ad altre persone. Ma uno a uno hanno più fiducia per dire quello che vogliono dire davvero". - Jonah, 17 anni.

Domanda chiave: "Se fossi il responsabile della struttura, io..."

- ❖ Mi assicurerei che le attività siano propositive e non casuali o senza obiettivi chiari.
- ❖ Non utilizzerei l'isolamento perché non funziona. Abbiamo bisogno di competenze che ci aiutino a gestire lo stare con gli altri anche se non si va d'accordo. Non è vita vera essere separati.
- ❖ Mi siederei e pianificherei il futuro con i giovani.
- ❖ Parlerei di corsi seri e qualificanti.

Figura 2: Temi delle interviste, citazioni dei giovani e domande chiave delle 80 interviste condotte.

Per il team era soprattutto importante chiedere che cosa i bambini e i ragazzi ritenevano funzionasse bene nell'educazione offerta nelle strutture detentive, ed ecco quali sono stati i temi chiave:

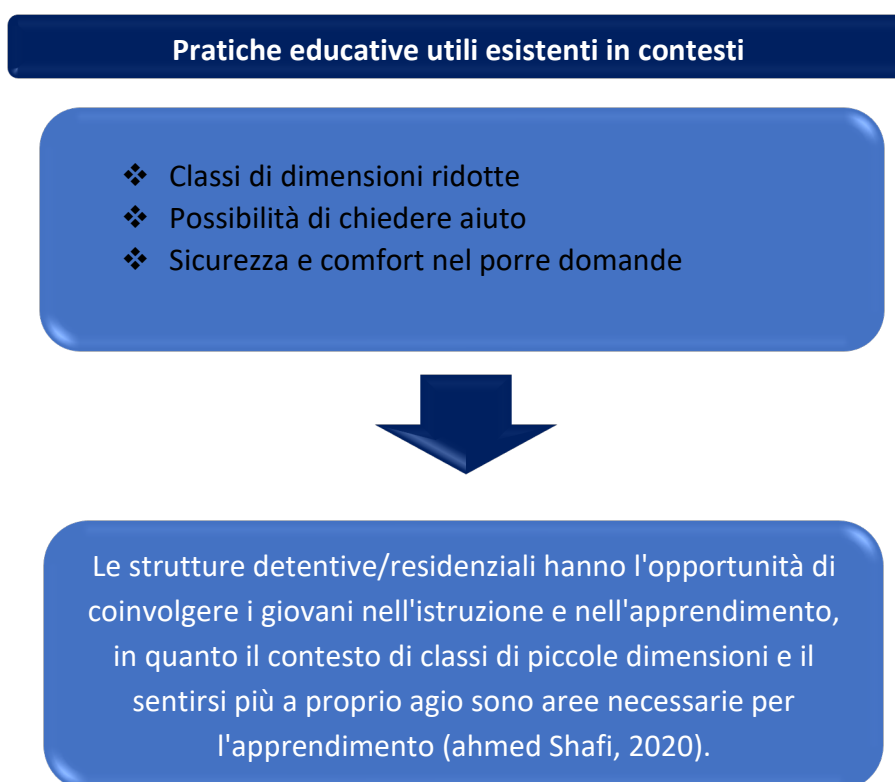


Figura 3: Pratiche educative utili esistenti in contesti detentivi/residenziali.

Di seguito sono riportate le aree che i bambini e i ragazzi ritengono possano essere migliorate:

Aree di miglioramento dell'educazione in contesti detentivi/residenziali

- ❖ *Nessuna continuità*
- ❖ *Necessità di essere stimolati e messi alla prova*
- ❖ *Necessità di farci pensare al nostro futuro (carriera/lavoro) e di aiutarci a pianificarlo.*
- ❖ *Molto personale diverso*
- ❖ *Lavoro ripetitivo*
- ❖ *Personale che duplica il lavoro*
- ❖ *Concentrarsi sui punti di forza*



Feedback utile per i dipartimenti educativi delle strutture detentive/residenziali

Figura 4: Aree di miglioramento per l'istruzione in ambienti detentivi

Partendo da questi dati, il team del progetto ha cercato di sviluppare un programma di studio che potesse avere successo in ambienti detentivi/residenziali complessi, di natura diversa e transitoria.

Il Curriculum Skills4Life

Sulla base di queste conoscenze teoriche, il programma Skills4Life si concentra, ad esempio, sull'empowerment e sullo sviluppo personale, nonché sulle abilità pratiche necessarie per il reinserimento nella comunità.

Inoltre, il curriculum Skills4Life si basa sulla progettazione, la realizzazione e la valutazione di precedenti programmi svolti in carcere e in altri servizi correlati.



Figura 5: I moduli di Skills4Life.

Lo sviluppo di abilità cognitive e sociali come la risoluzione dei problemi, l'autoregolazione e la risoluzione dei conflitti è essenziale per ridurre il rischio di recidiva. È importante che queste abilità vengano insegnate in modo pratico, ad esempio con giochi di ruolo, concentrandosi su situazioni rilevanti per i giovani in conflitto con la legge.

I quattro moduli seguenti sono stati concepiti in base alla revisione della letteratura e all'analisi dei bisogni dei giovani stessi:

1. **Essere sé stessi**
2. **Costruire relazioni**
3. **Abilità di vita**
4. **Andare avanti**

Contenuti del curriculum

Modulo 1: Essere sé stessi

Lo scopo del Modulo 1 è quello di far sì che il giovane si senta più forte in sé stesso come individuo. Le sessioni sono state costruite in modo tale da consentire ai giovani di esplorare elementi critici di sé in modo sicuro, attraverso l'uso di casi di studio, esempi e scenari pratici. Poiché molti dei giovani che ricevono questo programma di studio hanno avuto esperienze difficili nel loro passato, è stata posta molta attenzione nel garantire che questo modulo eviti un'autoanalisi mirata in favore di un approccio meno diretto, in cui i giovani possono riflettere utilizzando esempi esterni.

Il modulo esamina una serie di concetti chiave relativi al sé, tra cui l'immagine di sé, la resilienza emotiva, la mentalità di crescita e il processo decisionale efficace. Questi concetti vengono poi semplificati e presentati in modo accessibile al gruppo di studenti.

Alla fine del modulo, il giovane dovrebbe acquisire alcuni strumenti per l'auto-analisi che potrebbero aiutarlo a regolare le proprie emozioni e a prendere decisioni positive dopo il rilascio.

Gli educatori devono concentrarsi sull'incoraggiamento di un'auto-riflessione di giovani per porre domande e approfondire il tema centrale della sessione. Le sessioni sono state progettate per essere svolte in una o due ore e possono essere adattate al programma della vostra istituzione.

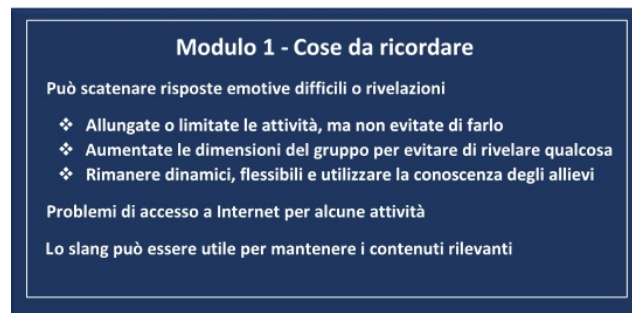


Figura 6: Cose da ricordare per il Modulo 1

Modulo 2: Costruire Relazioni

Imparare a mantenere legami sociali sani è particolarmente importante per cambiare il percorso dei giovani. Essi possono avere difficoltà a trovare supporti sociali positivi, in parte a causa della difficoltà di mantenere legami positivi durante i lunghi periodi di detenzione, che spesso li portano a cercare sostegno tra i pari.

I legami relazionali forti (soprattutto con la famiglia, ma anche con i pari, la scuola, l'università, il lavoro, etc.) sono considerati uno dei più potenti predittori della desistenza dal crimine. La qualità delle relazioni pre e post-detenzione ha un impatto molto significativo nella riduzione dei reati e nell'assistenza al reinserimento nelle comunità.

Il modulo 2 è stato concepito per aiutare i giovani autori di reato a mantenere le loro relazioni e incoraggiarli a costruire una visione positiva del loro futuro. L'obiettivo è aiutare i giovani a riconoscere l'importanza di relazioni sane e di legami familiari e la necessità di mantenere e migliorare le proprie relazioni prima e dopo il carcere. Questo obiettivo può essere raggiunto sviluppando capacità di comunicazione efficace e riconoscendo le circostanze che scatenano la rabbia e le reazioni per gestirla, con l'obiettivo di elaborare un piano di risoluzione dei conflitti. Le principali aree di intervento comprendono:

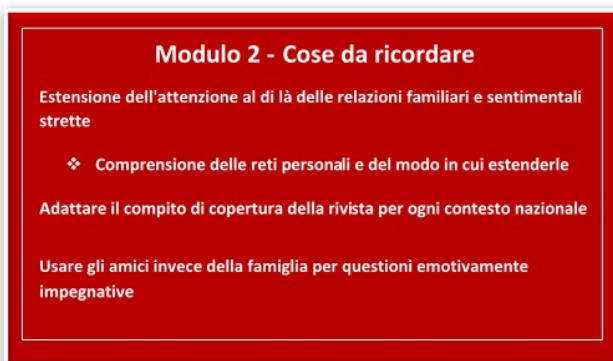


Figura 7: Cose da ricordare per il Modulo 2

- Legami familiari
- Comunicazione efficace
- Gestione della rabbia
- Risoluzione dei conflitti
- Abilità genitoriali

Modulo 3 – Abilità di Vita

Ognuno di noi mira a vivere una vita adulta felice, sana e indipendente. Le competenze che consentono di partecipare pienamente alla vita adulta sono chiamate Abilità di vita/Life Skills. Queste possono essere definite come "una parte costitutiva delle capacità di vita e di lavoro in un particolare contesto sociale, culturale e ambientale". I tipi di Abilità di vita/Life Skills emergono come risposta ai bisogni dell'individuo in situazioni di vita reale" (LSE). In altre parole, sono le competenze che permettono agli individui di gestire efficacemente i problemi che si incontrano nella vita quotidiana.

Le Abilità di vita/Life Skills non si sviluppano senza aiuto. Vengono acquisite attraverso le esperienze familiari, scolastiche e lavorative dell'individuo. Sono le istituzioni della società che hanno il compito di dotare adeguatamente gli individui delle necessarie capacità di cittadinanza. Questo modulo si concentra sulle competenze di vita "applicate", con l'obiettivo di preparare i giovani in conflitto con la legge a prendere decisioni pratiche sulle loro esperienze di vita quotidiana. Ciò avrà un effetto immediato sulla loro vita e migliorerà le loro opportunità di reinserimento dopo il rilascio, interrompendo così il circolo vizioso della criminalità e riducendo il rischio di recidiva. In particolare, il terzo modulo mira ad aiutare i giovani in conflitto con la legge ed a rischio a fissare obiettivi, prendere decisioni, pianificare il futuro, presentarsi e organizzare i compiti quotidiani in relazione a questioni cruciali quali:

- Finanze personali
- Cittadinanza attiva
- Salute fisica e mentale
- Impiego

Modulo 3 - Cose da ricordare

Renderlo rilevante per coloro che si trovano dentro per un periodo più lungo

Figura 8: Cose da ricordare per il Modulo 3

Semplificare il linguaggio nelle sessioni per affrontare la popolazione

- ❖ Esaminare cosa si può fare all'interno del contesto carcerario sulla cittadinanza, ecc.

Rendere le attività rilevanti per i diversi gruppi di età
Semplificare il linguaggio per la popolazione carceraria

Modulo 4: Andare Avanti

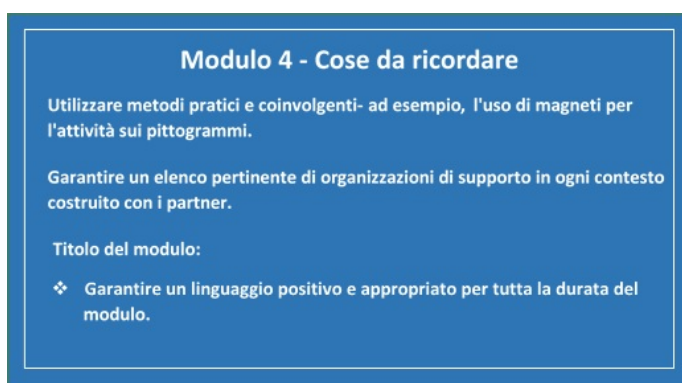
Il modulo 4 è quello finale e più pratico. L'obiettivo è quello di prendere le lezioni apprese durante il programma di studi e applicarle in una serie di sessioni di gruppo e individuali finalizzate a progettare un piano individuale su misura per la successiva fase della vita.

All'inizio di questo modulo, ogni giovane riceverà un libretto in cui registrerà i risultati delle sessioni e il piano per il proprio futuro. Durante le sessioni di coaching individuale, i giovani (o il facilitatore) riempiranno i diversi argomenti per essere pronti prima di lasciare il centro.

Il punto focale di questo modulo sarà quello di garantire che i giovani sappiano dove e come ottenere il sostegno di cui hanno bisogno per costruirsi un futuro una volta usciti dalle strutture detentive/residenziali. I giovani avranno identificato i loro bisogni nel Modulo 3 e, attraverso questo processo, otterranno i dettagli di contatto e le informazioni relative ai servizi di supporto.

È importante notare che questo modulo aiuterà i giovani a pianificare e organizzare il loro futuro anche se non sono prossimi al rilascio.

Avere qualcosa da portare via con sé è molto importante per il giovane e consoliderà tutto l'apprendimento fatto con Skills4Life



Modulo 4 - Cose da ricordare

- Utilizzare metodi pratici e coinvolgenti- ad esempio, l'uso di magneti per l'attività sui pittogrammi.
- Garantire un elenco pertinente di organizzazioni di supporto in ogni contesto costruito con i partner.
- Titolo del modulo:
 - ❖ Garantire un linguaggio positivo e appropriato per tutta la durata del modulo.

Figura 9: Cose da ricordare per il Modulo 4

Utilizzo del curriculum

È importante che il programma Skills4Life promuova la riflessività e lo sviluppo della fiducia in se stessi, dell'autoefficacia, del senso di agency e di un'identità positiva. Questo dovrebbe essere fatto in tutte le sessioni utilizzando pedagogie specifiche. I facilitatori devono mirare a creare un ambiente non giudicante, in cui i contributi di

tutti siano valutati e trattati con rispetto e in cui siano evidenziati i punti di forza di ciascuno. Questo tipo di ambiente promuove la fiducia in se stessi e l'autoefficacia. Per promuovere la riflessività, in tutte le sessioni devono essere utilizzate domande aperte ed esplorative. Infine, per promuovere un cambiamento di identità verso un'identità più positiva, il programma di studi dovrebbe incoraggiare l'esplorazione di identità diverse. Tuttavia, il programma e il facilitatore dovrebbero incoraggiare un'identità dinamica incentrata sulla crescita e sullo sviluppo personale, riconoscendo il ruolo del background etnico e culturale.

Affinché il curriculum abbia un impatto, è soprattutto importante che i giovani si impegnino. Alcune delle strategie evidenziate, come lo svolgimento di attività pratiche o la creazione di un ambiente non giudicante, possono aiutare in questo senso.

Aree chiave da considerare quando si progetta l'usabilità del curriculum

I dati empirici confermano il contenuto del curriculum e aggiungono ulteriori aree di interesse. Tuttavia, i dati hanno anche rivelato delle sfide nel modo in cui il curriculum può essere progettato. In particolare, il modo in cui affronta e naviga tra le componenti strutturali e/o i vincoli delle strutture detentive/residenziali, che comprendono:

- Natura transitoria della permanenza di ragazzi*
- Competenze degli educatori
- Leadership
- Risorse - allocazione del tempo e vincoli strutturali delle strutture

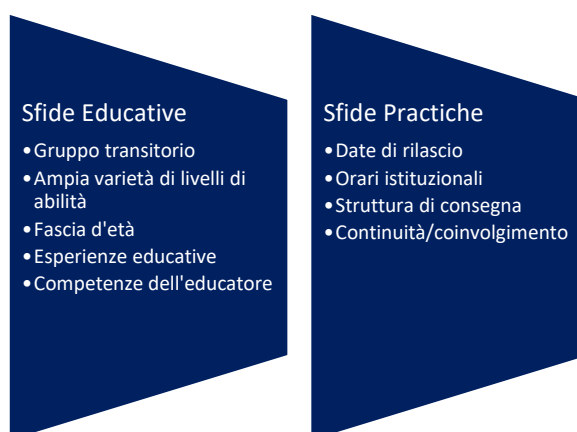


Figura 10: Sfide educative e pratiche comunemente riscontrate nei paesi partecipanti

Il Curriculum Skills4Life è stato progettato per le strutture detentive/residenziali tenendo conto del profilo degli studenti identificato nella revisione della letteratura e delle competenze degli educatori e mira ad affrontare alcune di queste sfide. La chiave è stata progettarlo, riconoscendo che ci sono molteplici punti di ingresso per gli studenti, per migliorare le competenze degli educatori e per far sì che la

leadership si dedicasse all'implementazione del Curriculum assicurando un'appropriata allocazione delle risorse.

La figura successiva mostra ciò che le persone che lavorano in contesti detentivi/residenziali in Italia, Francia, Grecia, Norvegia e Regno Unito hanno detto riguardo ad alcune delle sfide dell'implementazione del Curriculum nel loro contesto. Queste sono state raggruppate in questioni curriculari, implementazione del progetto, risorse e altre questioni strutturali. Il codice a colori indica quale paese ha identificato il problema, in modo che possiate verificare se si applica alla vostra situazione. Conoscendo queste sfide, potete pianificare le soluzioni migliori per il vostro contesto e per i vostri studenti.



Figura 11: Sfide incontrate dai setting nel Regno Unito, Grecia, Italia, Francia e Norvegia

Risoluzione dei problemi e domande frequenti/FAQs

Questa sezione è stata redatta con il supporto di sedici educatori che lavorano in strutture detentive/residenziali provenienti da Italia, Francia, Grecia e Regno Unito e che hanno partecipato al progetto pilota del Curriculum Skills4Life. Lo scopo è quello di identificare i problemi comuni che gli educatori possono incontrare nell'implementazione del Curriculum nelle loro strutture e offre alcune soluzioni.

1. Cosa succede se non riesco a implementare tutti i programmi di studio nell'ordine indicato?

Sebbene l'ordine dei moduli sia stato deliberatamente progettato, il programma può essere insegnato in modo flessibile e può essere adattato. È possibile che si debba seguire l'ordine che mantiene il giovane più impegnato. È soprattutto importante assicurarsi che il modulo 4 sia l'ultimo a causa della natura del contenuto.

2. Cosa devo fare se gli studenti non si impegnano?

Questo è un problema comune a tutte le materie, se alcune parti sono difficili da affrontare per gli studenti perché si tratta di un argomento difficile da trattare, si può passare a un altro compito e magari tornarci in seguito.

È importante trovare il "gancio" che interessa il gruppo e lavorare da lì. Considerate le ricompense pertinenti all'interno del vostro ambiente e fate delle pause. Chiedete l'aiuto del personale e dei giovani che hanno completato le sessioni curriculari.

A volte potrebbe essere necessario cambiare la sessione o aspettare la prossima volta.

3. Cosa devo fare se ho un nuovo gruppo di allievi ma sono nel Modulo 2?

Potrebbe essere necessario avere più di una coorte alla volta, in modo che tutti gli studenti possano trarre il massimo beneficio dalle sessioni.

In alternativa, potreste chiedere agli allievi "esperti" di aiutarvi ad aiutare i nuovi allievi a "mettersi al passo", dando a quelli già presenti una certa responsabilità e ai nuovi allievi l'opportunità di integrarsi nel gruppo.

4. Ho studenti con livelli di abilità diversi in un gruppo?

Questo è molto possibile. L'aspetto positivo di questo programma di studio è che non si basa su "livelli di abilità". Piuttosto, la maggior parte delle attività si basa su esperienze, discussioni e interazioni. Quando si arriva ai moduli in cui le abilità diventano importanti, si può puntare a suddividere gli studenti in gruppi o coppie di livello.

5. Cosa devo fare se un allievo viene rilasciato prima della fine di tutti i moduli?

Usate il vostro giudizio e concentratevi sulle sessioni più importanti secondo voi. Cercate comunque di prevederlo in anticipo e potreste integrare il programma con ulteriori sessioni di tutoraggio individuale. Chiedere l'aiuto di altri enti che lavorano con il giovane dopo il rilascio per assistervi nel suo svolgimento del Modulo 4. Oppure fornire al discente alcune delle attività che potrebbe provare a svolgere una volta uscito nel nuovo luogo.

6. Non tutti i miei studenti sanno leggere o scrivere.

Il curriculum è concepito in modo da includere poco la scrittura. Il personale può aiutare i giovani a scrivere il Manuale del Modulo 4 o utilizzare forme alternative per registrare le informazioni. Considerate la possibilità di adattare qualsiasi compito che richieda la scrittura in un formato colloquiale. Collaborare con un partner che possa sostenere la persona in difficoltà.

7. Non abbiamo a disposizione un computer/proiettore per mostrare le presentazioni?

Ogni sessione è progettata in modo da non dover utilizzare le presentazioni. Tuttavia, se si desidera utilizzare qualcosa, è possibile stampare i compiti e le attività e seguirli in questo modo.

8. Cosa succede se l'allievo non vuole discutere gli argomenti previsti, ma vuole invece parlare di un problema personale (per esempio, un problema familiare)?

Ascoltate il giovane. L'apertura è un segno di fiducia e deve essere gestita con attenzione, perché il giovane potrebbe non farlo più. Verso la fine del percorso, fate in modo che il giovane torni a parlare del tema e preparatelo per la sessione successiva. Proteggersi dal "trauma secondario". Se è possibile, offrire al partecipante l'opportunità di parlare in privato o dopo la sessione, soprattutto se ciò potrebbe essere fonte di disagio per gli altri partecipanti al gruppo.

9. Cosa fareste se il vostro gruppo non partecipasse a una sessione?

Siate creativi con la struttura della sessione! Considerate una sessione su misura per quel gruppo o scegliete un argomento diverso. In alternativa, sfruttate l'opportunità che la classe che ha imparato la sessione la insegni agli altri.

Valutate il motivo per cui il resto del gruppo non partecipa: potrebbe essere che non si divertano, che non lo trovino utile o che ci siano altri motivi significativi. Questo vi aiuterà a pianificare le sessioni successive.

Piano del progetto Skills4Life

Nome della struttura:	
Tipo di struttura:	
Nome del master trainer:	
Altri membri del team:	

Questo documento consente di:

- Sviluppare una linea guida per il curriculum S4L
- Pianificare le azioni
- Tenere traccia dei moduli
- Tenere traccia delle sessioni (settimana per settimana)
- Mappare le altre attività svolte sul Curriculum S4L per evitare duplicazioni e vedere come si integrano con S4L.

Cronologia del progetto

Questo diagramma di Gantt vi aiuterà a tenere traccia del programma di studio Skills4Life man mano che iniziate a utilizzarlo.

	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6
Formazione						
Definire piano di implementazione						
Identificare i gruppi						
Implementare workshop						
Raccogliere feedback						

Tabella d'azione

Questa tabella vi aiuterà a pianificare l'implementazione con tappe chiare.

Azione	Data di completamento	Note/Sfide	Completato?
Completare la formazione dei formatori			
Decidere il giorno e l'ora in cui si svolgeranno le sessioni.			
Decidere la durata delle sessioni			
Identificare i giovani			
Preparare tutte le risorse			
Inizio del curriculum			
Registrare quanti studenti hanno completato			

Tracciamento del Modulo

Questa tabella vi aiuterà a tenere traccia e riflettere sulle vostre sessioni. Compilate ogni parte al completamento di un modulo, facendo riferimento al tracker della sessione per i commenti.

Modulo 1	Modulo 2	Modulo 3	Modulo 4
Completo? <input type="checkbox"/>	Completo? <input type="checkbox"/>	Completo? <input type="checkbox"/>	Completo? <input type="checkbox"/>
Come giudica l'efficacia di questo modulo? (1 = è andato molto male, 5 - è andato molto bene)	Come giudica l'efficacia di questo modulo? (1 = è andato molto male, 5 - è andato molto bene)	Come giudica l'efficacia di questo modulo? (1 = è andato molto male, 5 - è andato molto bene)	Come giudica l'efficacia di questo modulo? (1 = è andato molto male, 5 - è andato molto bene)
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
Commenti:	Commenti:	Commenti:	Commenti:
Qual è stata la parte migliore di questo modulo e perché?	Qual è stata la parte migliore di questo modulo e perché?	Qual è stata la parte migliore di questo modulo e perché?	Qual è stata la parte migliore di questo modulo e perché?
Commenti:	Commenti:	Commenti:	Commenti:
Qual è stata la sessione più difficile da realizzare e perché?	Qual è stata la sessione più difficile da realizzare e perché?	Qual è stata la sessione più difficile da realizzare e perché?	Qual è stata la sessione più difficile da realizzare e perché?
Commenti:	Commenti:	Commenti:	Commenti:

Tracciamento delle sessioni settimanali di Skills4Life

Questo tracker è stato progettato per aiutarvi a pensare alle sessioni di settimana in settimana e ad apportare modifiche.

Settimana	Modulo	Sessione	Studenti	Punteggio della sessione					Commenti sulla sessione <small>(Cosa è andato bene? Cosa potrebbe essere migliorato?)</small>
				1	2	3	4	5	
				1	2	3	4	5	
				1	2	3	4	5	
				1	2	3	4	5	
				1	2	3	4	5	
				1	2	3	4	5	
				1	2	3	4	5	
				1	2	3	4	5	
				1	2	3	4	5	
				1	2	3	4	5	

Mappatura del curriculum

Utilizzate questo modulo per valutare quali aspetti del Curriculum S4L si adattano al lavoro che state già svolgendo. In questo modo ci si assicura: a) che non ci siano doppioni e b) che tutto il lavoro svolto nella vostra struttura sia incorporato e integri il Curriculum S4L.

Mod	Titolo	Riassunto della sessione	Altre attività che si stanno svolgendo e che sono collegate o complementari alla sessione
1	Dove la vita ti conduce...	Questa sessione di apertura è stata pensata per consentire agli educatori di aiutare i giovani a considerare come la vita possa prendere strade diverse e che tutte le esperienze di vita sono una forma di apprendimento.	
1	Sviluppo della resilienza/ Introduzione all'agentività	Questa sessione può essere meglio suddivisa in due sessioni più piccole. La prima è stata pensata per sviluppare strumenti e meccanismi per affrontare le battute d'arresto e le sfide, un'abilità importante per la vita. Nella seconda parte della sessione si analizza il ruolo dell'agentività come chiave per dare forma alla propria direzione e per affrontare le sfide per raggiungere un obiettivo.	
1	Autocontrollo / Gestione delle proprie emozioni	La prima parte della sessione utilizza giochi attivi e attività volte a migliorare l'autocontrollo, il rispetto delle regole e la buona comunicazione. Nella seconda parte, i partecipanti esplorano le proprie risposte emotive a diversi stimoli, etichettando le emozioni e identificando come il protagonista di uno scenario potrebbe gestire meglio quello scenario.	
1	Conoscere sé stessi	Questa sessione utilizza una serie di mezzi di comunicazione adatti ai vari studenti del gruppo per riflettere sulla storia della loro vita e su ciò che pensano o vogliono essere nella loro vita. Questo viene esplorato utilizzando mezzi artistici, come la scrittura, l'audio o il gioco di ruolo, a	

		seconda delle capacità dei singoli allievi.	
1	Mentalità e motivazione/ Processo Decisionale	<p>Questa sessione mira ad aiutare gli studenti a identificare la propria mentalità e, se è fissa, a esplorare i modi in cui possono passare a una mentalità di crescita.</p> <p>La seconda parte della sessione esplora i processi decisionali e identifica alcuni strumenti che aiutano a prendere decisioni efficaci.</p>	
2	Relazioni sane	La prima sessione si concentra sulle competenze e sui rispettivi modi di sviluppare e mantenere relazioni sane, indipendentemente dal loro contesto e dalla loro natura (relazioni tra pari, relazioni familiari, ecc.).	
2	Legami familiari	Questa sessione si concentra sul ruolo che le famiglie possono svolgere nello sviluppo e nella crescita dei loro membri. I giovani svilupperanno competenze che li aiuteranno a costruire e mantenere relazioni familiari sane.	
2	Comunicazione efficace	Questa sessione si concentra sullo sviluppo di competenze per una comunicazione efficace. Vengono affrontate strategie per una comunicazione efficace, tra cui l'ascolto attivo e l'empatia. Particolare attenzione viene data alle tecniche per ottenere una comunicazione non violenta.	
2	Gestione della rabbia	Questa sessione si concentra sullo sviluppo di abilità per gestire la rabbia. I partecipanti capiranno e diventeranno consapevoli delle circostanze e degli eventi che scatenano la rabbia, in modo da gestirla efficacemente.	
2	Risoluzione dei conflitti	Questa sessione si concentra sulle modalità di gestione dei conflitti attraverso una comunicazione assertiva e non violenta. I partecipanti impareranno a esaminare criticamente le strategie di risoluzione dei conflitti, ad analizzarne le cause e a gestirli in modo rispettoso e non violento, ad esempio attraverso la mediazione.	

3	Gestione finanziaria	Questa sessione si concentra sugli aspetti pratici del budgeting. Aiuterà i giovani a identificare e dare priorità agli obiettivi finanziari personali; a delineare i passi per raggiungere tali obiettivi; a comprendere l'importanza della pianificazione del bilancio e a familiarizzare con gli strumenti e i metodi per creare un piano di bilancio.	
3	Salute fisica e mentale	Questa sessione si concentra sulla salute fisica e mentale. Facendo seguito al Modulo 2 e alla sua attenzione per la salute sociale, questa sessione aiuterà i giovani a capire le connessioni tra i diversi tipi di salute, a imparare come mantenere una buona salute fisica e a discutere e superare i tabù sulla salute mentale.	
3	Cittadinanza attiva	Questa sessione si concentra sull'introduzione dei giovani alle basi della Cittadinanza attiva, aiutandoli a comprendere i loro diritti e doveri come membri di una società. Verranno introdotti concetti come diritto, partecipazione e responsabilità. Conosceranno l'importanza del voto e il ruolo di un volontario.	
3	Obiettivi professionali	Questa sessione si concentra sui temi dell'occupabilità e in particolare sulla definizione degli obiettivi occupazionali. Verrà sottolineata l'importanza di preparare adeguatamente i documenti per una domanda di lavoro, con particolare attenzione alla stesura del CV.	
3	Presentazione personale	Questa sessione si concentra su come presentarsi nell'ambiente di lavoro, in particolare nel contesto di un colloquio di lavoro.	
4	Consapevolezza dei propri bisogni	Si tratta di un'occasione per fare il punto su tutto ciò che il giovane ha scoperto durante i primi tre moduli e per identificare le sue esigenze per essere pronto al rilascio.	
4	Sessione di coaching individuale 1	Durante questa sessione, il coach lavorerà sui bisogni identificati durante la prima sessione. È una fase importante perché tutto il lavoro che il giovane e il coach svolgeranno nelle sessioni successive si baserà su questa prima analisi. Può riguardare l'alloggio, il lavoro, la riabilitazione, l'istruzione.	

4	Figure di supporto	Questa sessione si concentrerà su chi può assistere i giovani, prima, durante e dopo il processo di rilascio. Il giovane sarà in grado di preparare un elenco con i nomi e gli indirizzi di tutti gli enti che dovrebbe contattare per soddisfare le sue esigenze. Per alcuni sarà anche l'occasione per riconciliarsi con i parenti stretti o la famiglia.	
4	Sessione di coaching individuale 2	Questa sessione sarà dedicata ad aiutare il giovane a scoprire chi può aiutarlo, prima e dopo il rilascio, e a creare un elenco di indirizzi delle persone o delle organizzazioni individuate.	
4	Passi da seguire	L'ultima sessione di gruppo si concentrerà sui passi da compiere prima e dopo il rilascio. A ogni giovane che ha seguito la formazione verrà consegnato un libretto per il rilascio, in cui troverà tutte le fasi, i contatti, i modelli di lettere, ecc.	
4	Sessione di coaching individuale 3	Quest'ultima sessione individuale si concentrerà sulla pianificazione del rilascio. Il formatore e il giovane rivedranno insieme ciò che il giovane deve fare prima e dopo il rilascio, in quale ordine e con quale supporto.	

Bibliografia/Sitografia

ahmed Shafi, A. (2020). The impact of the secure custodial setting on re-engaging incarcerated children with education and learning—A case study in the UK. *International Journal of Educational Development*, 76, p.102190.

ahmed Shafi, A. (2018). Re-engaging young offenders with education in the secure custodial setting. In *Children and Their Education in Secure Accommodation* (pp. 277-298). Routledge.

Baker, K. (2017). *Working effectively with young offenders*. Retrieved from https://www.unafei.or.jp/publications/pdf/RS_No101/No101_8_VE_Baker_2.pdf

Crick, R. D. (2012). Deep engagement as a complex system: Identity, learning power and authentic enquiry. In *Handbook of research on student engagement* (pp. 675-694). Springer, Boston, MA.

Fredricks, J. A., Filsecker, M., & Lawson, M. A. (2016). Student engagement, context, and adjustment: Addressing definitional, measurement, and methodological issues. *Learning and instruction*, 43, 1-4.

Her Majesty Inspectorate of Probation (2016). *Desistance and young people: an inspection by HMI Probation*. Her Majesty Inspectorate of Probation.

Hirschfield, P. J., & Gasper, J. (2011). The relationship between school engagement and delinquency in late childhood and early adolescence. *Journal of Youth and Adolescence*, 40(1), 3-22.

Lanskey, C. (2015). Up or down and out? A systemic analysis of young people's educational pathways in the youth justice system in England and Wales. *International Journal of Inclusive Education*, 19(6), 568-582.

Munford, R., & Sanders, J. (2015). Negotiating and constructing identity: Social work with young people who experience adversity. *The British Journal of Social Work*, 45(5), 1564-1580.

O'Carroll, J. (2016). Identifying barriers and facilitators for educational inclusion for young people who offend. [Doctoral dissertation, University of London]. Retrieved from <https://discovery.ucl.ac.uk/id/eprint/1522577/1/Youth%20offenders%20barriers%20and%20facilitators%20-%20thesis%20final.pdf>

Szifris, K., Fox, C., & Bradbury, A. (2018). A Realist Model of Prison Education, Growth, and Desistance: A New Theory. *Journal of Prison Education and Reentry*, 5(1), 41-62.

United Nations (2018). *Introductory Handbook on The Prevention of Recidivism and the Social Reintegration of Offenders*. United Nations Office on drugs and Crime.

Van der Stouwe, T., Asscher, J.J., Hoeve, M. et al. (2016). Social skills training for juvenile delinquents: post-treatment changes. *J Exp Criminol* 12, 515–536. <https://doi.org/10.1007/s11292-016-9262-2>

Wang, M. T., & Fredricks, J. A. (2014). The reciprocal links between school engagement, youth problem behaviors, and school dropout during adolescence. *Child development*, 85(2), 722-737.

Wigzell, A. (2021). *Explaining Desistance: looking forward, not backwards*. National Association for Young Justice.

SKILLS4LIFE



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.